



Comunità insieme



COLLABORAZIONE PASTORALE DI PAESE

19 AGOSTO 2018 † XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO † ANNO B

La vita eterna è già qui, nella carne e nel sangue di Gesù

Un Vangelo di soli otto versetti, e Gesù a ripetere per otto volte: Chi mangia la mia carne vivrà in eterno. Quasi un ritmo incantatorio, una divina monotonia, nello stile di Giovanni che avanza per cerchi concentrici e ascendenti, come una spirale; come un sasso che getti nell'acqua e vedi i cerchi delle onde che si allargano sempre più. Per otto volte, Gesù insiste sul perché mangiare la sua carne: per semplicemente vivere, per vivere davvero. Altro è vivere, altro è solo sopravvivere. È l'incalzante certezza da parte di Gesù di possedere il segreto che cambia la direzione, il senso, il sapore della vita. Chi mangia la mia carne ha la vita eterna. Con il verbo al presente: "ha", non "avrà". La vita eterna è una vita libera e autentica, giusta, che si rialza e non si arrende, che fa cose che meritano di non morire. Una vita come quella di Gesù, capace di amare come nessuno. Sangue e carne è parola che indica la piena umanità di Gesù, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno, le sue lacrime, le sue passioni, i suoi abbracci, i piedi intrisi di nardo e la casa che si riempie di profumo e di amicizia. E qui c'è una sorpresa, una cosa imprevedibile. Gesù non dice: prendete su di voi la mia sapienza, mangiate la mia santità, il sublime che è in me. Dice, invece: prendete la mia umanità, il mio modo di abitare la terra e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue. Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza: mangiate e bevete ogni goccia e ogni fibra di me. Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Si è fatto uomo per questo, perché l'uomo si faccia come Dio. Allora mangiare e bere Cristo significa prenderlo come misura, lievito, energia. Non "andare a fare la Comunione" ma "farci noi sacramento di comunione". Allora il movimento fondamentale non è il nostro andare fino a lui, è invece Lui che viene fino a noi. Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui felice di vedermi arrivare, che mi dice: sono contento che tu sia qui. Io posso solo accoglierlo stupito. Prima che io dica: "ho fame", ha



detto: "Prendete e mangiate", mi ha cercato, mi ha atteso e si dona. Prendete, mangiate! Parole che mi sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: "io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita".

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - PORCELLENGO

Sabato 18	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Luison Bruna e Billio Lorenzo; Def. Visentin Elena
Domenica 19	08.00	S. Messa Def. Don Attilio
	10.30	S. Messa. Per la Comunità. Def. Dotto Giuseppe e Ceron Angela
Lunedì 20		Messa sospesa
Martedì 21	8.30	Santa Messa . Per gli Ammalati
Mercoledì 22		Messa sospesa
Giovedì 23	8.30	S. Messa. Per le vocazioni alla vita sacerdotale, consacrata, religiosa. Def. Tonellato Ilario, papà e nonni
Venerdì 24		Messa sospesa
Sabato 25	17.30 18.00	Rosario S. Messa. Def. Visentin Angelo e Borsato Stella; Paulon Italo, Norina e Antonio
Domenica 26	08.00	S. Messa. Def. Piaser Orfeo
	10.30	S. Messa. Per la Comunità. Def. Favotto Luigi (Ann.); Favotto Terzo; Zanatta Antonietta; Modesto Demetrio e Armida; MArchesin Tullio; Baseggio Mosè e Angela; Burei Angelo e Rosa; Visentin Dionisio, Elvira

Martedì 21: San Pio X

Mercoledì 22: B.V. M. Regina

Venerdì 24: S. Bartolomeo Apostolo

Domenica 26: Ore 7.00 S. Messa festiva in Chiesa a Postioma per i pellegrini che partecipano al Viaggio in Grecia, aperta anche ad altre persone della comunità. Ore 8.00 partenza per il Viaggio-Pellegrinaggio in Grecia per 70 pellegrini delle nostre comunità. Ritorniamo domenica 2 settembre alla sera. Dal 26 al 29 agosto mini-campo di azione Cattolica della Collaborazione per i ragazzi di 4° e 5° elementare

- In questa settimana, da lunedì a venerdì don Graziano non è presente nelle due parrocchie per qualche giorno di riposo.



SAGRA PARROCCHIALE

La sagra dell'Assunta è andata molto bene, anche a fronte di qualche commento negativo che intralcia la buona volontà delle persone, e questo dispiace. Comunque c'era un clima bello, di festa, sia tra gli organizzatori/volontari, sia tra le persone che hanno partecipato durante le varie serate. Si sono raccolti pareri positivi tra la gente e tutto questo grazie a chi ha organizzato tale evento; permettete un ringraziamento ai più giovani che si sono presi anche delle responsabilità e le hanno portate avanti con serietà e impegno. Quanto prima renderemo noto il ricavato della festa. Per il momento un grazie a tutti voi, e un arrivederci al prossimo anno. Don Graziano

LITURGIE E INTENZIONI ALLE S. MESSE - POSTIOMA

Sabato 18	18.00 18.30	Rosario S. Messa nella Festa di Sant'Elena, co-patrona della nostra parrocchia. Per la Comunità
Domenica 19	09.00	S. Messa Def. Borsato Maliza e i suoi cari; Pe i defunti di una famiglia; Def. De Lazzari Ilario
	10.30	S. Messa. Per la comunità
Lunedì 20	18.30	S. Messa. Per gli Ammalati.
Martedì 21		Messa sospesa
Mercoledì 22	8.30	S. Messa in cimitero. Vivi e defunti di una famiglia; Def. Durante Luigi
Giovedì 23		Messa sospesa
Venerdì 24	18.30	S. Messa. Per le famiglie.
Sabato 25	18.00 18.30	Rosario S. Messa Per la Comunità. Def. Volpato Luigino; Cavallin Albina; De Conto Luigi, Maria e nipote Barbara; Thomas Morandin; De Conto Giovanni e Bucciol Albina; Per una famiglia e i suoi defunti; Vivi e defunti di una famiglia.
	09.00	S. Messa. Vivi e defunti di una famiglia; Def. Bonetto Zaccheo, fratello e sorelle; Sovernigo Umberto e Pestrin Maria; Pontello Giulia e figlio Giorgio.
Domenica 26	10.30	S. Messa. Per la comunità

Sabato 18: Sant'Elena, co-patrona della nostra parrocchia. Dalle 15.30 alle 18 possibilità delle confessioni in Chiesa. Ore 18.30 S. Messa in onore di Sant'Elena.

Martedì 21: San Pio X

Mercoledì 22: B.V. M. Regina

Venerdì 24: S. Bartolomeo Apostolo

Sabato 25: Ore 15.30 Matrimonio di Guderzo Andrea e Morao Laura

Domenica 26: Ore 7.00 S. Messa festiva in Chiesa per i pellegrini che partecipano al Viaggio in Grecia, aperta anche ad altre persone della comunità. Ore 8.00 partenza per il Viaggio-Pellegrinaggio in Grecia per 70 pellegrini delle nostre comunità. Ritorneremo domenica 2 settembre alla sera. Dal 26 al 29 agosto mini-campo di azione Cattolica della Collaborazione per i ragazzi di 4° e 5° elementare.



PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI CASTELMONTE DELLE DUE PARROCCHIE

Le parrocchie di Postioma e Porcellengo organizzano per sabato 29 settembre un pellegrinaggio di inizio Anno Pastorale al Santuario della Madonna di Castelmonte, (UD), con visita alla città di Cividale del Friuli, e Redipuglia. La quota di iscrizione è di 30 euro e comprende il viaggio in pullman, colazione lungo il tragitto, pranzo al ristorante "il Pellegrino (bis di primi-un secondo- contorno- dolce-caffè). Per i bambini fino ai 10 anni (con menù bambino) la quota è di 20 euro. Per chi vuole mangiare al sacco lo comunichi al momento dell'iscrizione e la quota della corriera sarà di 15 euro. Iscrizioni entro il 9 settembre per Postioma in canonica tutte le mattine dalle 9 alle 12; a Porcellengo presso il circolo NOI tutte le mattine dalle 9 alle 11. **N.B. Chi si iscrive e dopo non viene più per motivi personali, eccetto malattia, perde metà della quota.**

- In questa settimana, da lunedì a venerdì don Graziano non è presente nelle due parrocchie per qualche giorno di riposo.

Consolazione non è divertimento ma pace del Signore

Un'invocazione al Signore perché ci insegni la "tensione verso la redenzione". Il Papa l'ha levata nella Messa mattutina a Casa Santa Marta, riflettendo sull'odierna Prima Lettura che, ricorda il Pontefice, racconta il momento nel quale il popolo di Israele è liberato dall'esilio: "il Signore - evidenzia Francesco - visitò il suo popolo e lo riportò a Gerusalemme". La parola "visita", spiega, è "importante" nella storia della salvezza, perché "ogni liberazione, ogni azione di redenzione di Dio, è una visita":

"Quando il Signore ci visita ci dà la gioia, cioè ci porta in uno stato di consolazione. Questo mietero nella gioia ... Sì, hanno seminato nelle lacrime, ma adesso il Signore ci consola e ci dà questa consolazione spirituale. E la consolazione non solo accade in quel tempo, è uno stato nella vita spirituale di ogni cristiano. Tutta la Bibbia ci insegna questo".

Il Pontefice esorta ad "aspettare" dunque la visita di Dio a "ognuno di noi". Ci sono "momenti più deboli" e "momenti più forti", ma il Signore "ci farà sentire la sua presenza" sempre, con la consolazione spirituale, riempiendoci "di gioia".

Quindi attendere questo evento con la virtù "più umile di tutte": la speranza, che "è sempre piccola", ma "tante volte è forte quando è nascosta come la brace sotto la cenere". Così il cristiano vive "in tensione" verso l'incontro con Dio, verso la consolazione "che dà questo incontro con il Signore". Se un cristiano non è in tensione verso tale incontro è - aggiunge il Papa - un cristiano "chiuso", "messo nel magazzino della vita", senza sapere "cosa fare".

L'invito è poi a "riconoscere" la consolazione "perché ci sono dei falsi profeti che sembrano consolarci e invece ci ingannano". Essa non è "una gioia che si può comprare":

"La consolazione del Signore tocca dentro e ti muove e ti dà un aumento di carità, di fede, di speranza e anche ti porta a piangere per i [tuoi] propri peccati. E anche quando guardiamo Gesù e la Passione di Gesù, piangere con Gesù ... Anche , ti eleva l'anima alle cose del Cielo, alle cose di Dio e, anche, quieto l'anima nella pace del Signore. Questa è la vera consolazione. Non è un divertimento - il divertimento non è una cosa cattiva quando è buono, siamo umani, dobbiamo averne -, ma la consolazione ti prende e proprio la presenza di Dio si sente e riconoscere: questo è il Signore".

Il Papa ricorda di ringraziare - con la preghiera - il Signore, "che passa" per visitarci, per aiutarci "ad andare avanti, per sperare, per portare la Croce". Infine sollecita a conservare la consolazione ricevuta:

“È vero, la consolazione è forte e non si conserva così forte - è un momento - ma lascia le sue tracce. E conservare queste tracce e conservare con la memoria; conservare come il popolo ha conservato questa liberazione. Noi siamo tornati a Gerusalemme perché Lui ci ha liberati di là. Aspettare la consolazione, riconoscere la consolazione e conservare la consolazione. E quando passa questo momento forte cosa rimane? La pace. E la pace è l'ultimo livello di consolazione”.